



**Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale**

<https://ccrsri.org> [ccrsri1@gmail.com](mailto:ccrsri1@gmail.com)

## AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

17/26 ottobre 2023

### **Lotte e repressione**

#### **Messico**

17 ottobre 2023

La polizia di Città del Messico ha tentato di sgomberare la Casa dei Popoli e delle Comunità Indigene *Samir Flores Soberanes* dall'*Istituto Nazionale dei Popoli Indigeni* (INPI), provocando scontri con i manifestanti e ferendo 8 persone. I fatti sono avvenuti all'alba di lunedì 16 ottobre a Città del Messico, nel quartiere *Xoco*, nel distretto di *Benito Juárez*. Alcune decine di occupanti dell'edificio hanno attaccato le squadre di lavoratori del governo della capitale e i 150 membri della polizia metropolitana presenti per garantire lo sgombero. Gli occupanti hanno utilizzato tubi metallici e pale, oltre ai mobili dell'edificio. Hanno inoltre attivato il contenuto degli estintori, lanciato pietre e oggetti vari dai piani superiori dell'edificio. Tre dipendenti della Direzione generale dei servizi urbani e diversi poliziotti sono stati feriti.

Da oltre 4 anni, membri della comunità *Otomí* occupano l'edificio di *INPI*, in *Avenida Mexico-Coyoacán 343*, durante una manifestazione iniziata nel 2020. Questa manifestazione mirava a chiedere maggiore attenzione e rispetto per i diritti dei popoli indigeni del Messico.

#### **Palestina**

18 ottobre 2023

Se gli avvenimenti di Gaza sono ampiamente seguiti, non è così per quanto sta accadendo in Cisgiordania dove molte manifestazioni vengono repressi in modo brutale e spesso mortale sia dalle forze occupanti che da quelle dell'*Autorità Palestinese* denunciata per la sua collaborazione con Israele. Dal 7 ottobre 44 palestinesi sono stati uccisi in Cisgiordania e 440 sono stati imprigionati. Ecco alcune notizie di questi ultimi giorni.

Venerdì 13, violenti scontri sono avvenuti durante manifestazioni a *Ramallah*, *Tulkarem*, *Nablus*, *Hebron* e in altre città della Cisgiordania. A *Beit Furik*, vicino a Nablus, un 14enne è stato ucciso a colpi di arma da fuoco. Altri 8 palestinesi vengono uccisi a *Tulkarem*, *Beit Ula*, *Tammun*, *Betlemme* e *Hebron*. Altre decine sono state ferite. Domenica 15, a *Tobas* 3 palestinesi sono stati colpiti da proiettili e feriti. Le forze d'occupazione hanno anche fatto irruzione nel campo di *Beit Rima* e di *Al-Amari* a Ramallah, ferendo 2 palestinesi con colpi d'arma da fuoco. Scontri sono infine avvenuti a *Salfit*: e lì un palestinese è stato ferito da proiettile.

Lunedì 16, le forze d'occupazione hanno compiuto diverse operazioni repressive a *Nablus*, *Betlemme*, *Hebron* e nel campo profughi di *Aqabat Jaber* a Gerico. Il giovane Moeen Damo, un prigioniero liberato, viene ucciso da diversi proiettili dei soldati. Martedì 17 ottobre, l'annuncio del bombardamento dell'ospedale di Gaza ha rilanciato le mobilitazioni a *Hebron*, *Betlemme*, *Ramallah*, *Tubas* e *Jenin*. I manifestanti si sono scontrati con le forze di sicurezza dell'*Autorità Palestinese* al grido di "la gente vuole la caduta del presidente (Abbas)". Martedì le forze d'occupazione israeliane hanno ferito 5 manifestanti con proiettili veri:



**Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale**

<https://ccrsri.org> [ccrsri1@gmail.com](mailto:ccrsri1@gmail.com)

tre al checkpoint settentrionale di *Qalqilya*, uno nella zona di *Ziv* vicino a *Yatta*, a sud di *Hebron*, e un altro nella città di *Beit Ummar* (a nord di Hebron).

### Francia

20 ottobre 2023.

Dopo la vittoria legale del *Comité Action Palestine* al Consiglio di Stato, il tribunale amministrativo di Parigi ha sospeso l'esecuzione dell'ordinanza del prefetto di polizia del 18 ottobre che vietava la manifestazione della sera di giovedì 19 ottobre *"Il rispetto della libertà di manifestare e della libertà di espressione, che hanno il carattere di libertà fondamentali (...) deve conciliarsi con l'esigenza costituzionale di tutela dell'ordine pubblico"*, ritiene la Corte. *"Dalle istruzioni, e in particolare dalla nota dei servizi specializzati emessa in vista della presente manifestazione, non risulta che la manifestazione presenti un particolare rischio di violenza, contro altri gruppi o contro le forze dell'ordine"*, si afferma. Le ordinanze prefettizie costituiscono quindi *"un attacco grave e manifestamente illegale alla libertà di manifestare"*, conclude il tribunale, disponendone la sospensione.

La decisione è giunta alle 18, mentre la manifestazione in corso a Place de la République dalle 17 era già stata circondata dalla polizia, che si è ritirata completamente dalla piazza e la massiccia manifestazione, organizzata da *Europalestine* e da *NPA*, ha potuto svolgersi pacificamente.

A Bruxelles, dopo il divieto della manifestazione organizzata dal *Secours Rouge*, è stata concessa l'autorizzazione alla *Association Belgique-Palestine* e ad altre organizzazioni per un raduno domenica alle 14 alla rotonda *Schumann*. *Secours Rouge* invita la gente a partecipare a questa manifestazione, come pure a cogliere ogni opportunità per esprimere solidarietà alla resistenza del popolo palestinese.

21 ottobre 2023

Continuano a essere emessi divieti per le manifestazioni a sostegno della lotta del popolo palestinese, come a Lille e Montpellier. Venerdì 20 ottobre, sono stati vietati anche gli incontri a favore della liberazione di Georges Ibrahim Abdallah previsti a Parigi e Tolosa. Invece, sabato 21 ottobre, la manifestazione prevista a favore della liberazione di Georges Ibrahim Abdallah ha potuto svolgersi a Lannemezan, nonostante il divieto emesso dalla prefettura degli *Hautes Pyrénées*. All'inizio del pomeriggio, lo stesso giorno, il tribunale amministrativo di *Pau* ha sospeso l'esecuzione del provvedimento di divieto. L'annuncio del divieto ha naturalmente causato gravi problemi alla mobilitazione.

Il tribunale amministrativo di Bordeaux ha sospeso il divieto di raduno della Prefettura della Gironda *"per la libertà di espressione e il diritto di manifestare per la liberazione di Georges Abdallah"*. Venerdì 20 ottobre, il segretario generale Jean-Paul Delescaut e una segretaria amministrativa di *UD CGT 59* sono stati sottoposti a custodia cautelare per un comunicato stampa a sostegno della Palestina. Poche ore prima del loro rilascio si è organizzata una manifestazione davanti al commissariato centrale di Lille. Il segretario generale di *CGT Nord 59* è stato arrestato questa mattina a casa sua per *"apologia del terrorismo"* in seguito alla pubblicazione di un comunicato stampa di *UD* in solidarietà con la Palestina, con il titolo *"La fine dell'occupazione è la condizione per la pace in Palestina"*

22 ottobre 2023

L'anniversario dell'incarcerazione di Georges Abdallah è da decenni un giorno di mobilitazione. Quest'anno la mobilitazione è stata ostacolata dal divieto di manifestare per la causa palestinese. Tuttavia, diverse



## Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> [ccrsri1@gmail.com](mailto:ccrsri1@gmail.com)

iniziative hanno avuto luogo in vari Paesi (ad es. raduno ad Atene e grande manifestazione a Zurigo dove era vietata qualsiasi manifestazione legata al Medio Oriente), e la richiesta della liberazione di Georges è stata portata nelle manifestazioni di domenica a Parigi. (30.000 manifestanti) e a Bruxelles (20.000 manifestanti).

23 ottobre 2023

La polizia è intervenuta a mezzogiorno di domenica 22 ottobre per allontanare gli oppositori dal cantiere dell'autostrada A69 della località di *La Crémade*, a est di *Castres*, dove si stavano organizzando nella "zona di difesa" (ZAD) all'indomani di una manifestazione che ha riunito 10.000 persone. Poco prima delle 13, gendarmi mobili in tenuta antisommossa hanno iniziato a circondare le case, invase il giorno prima nel tardo pomeriggio da un centinaio di attivisti per creare una ZAD. Le forze antisommossa hanno sparato candelotti di gas lacrimogeno, supportate da due blindati. Le case abbandonate dove si erano rifugiati gli oppositori della A69 sono state completamente sotto il controllo della polizia alla fine del pomeriggio. Durante l'evacuazione della ZAD sono state arrestate 9 persone. Durante la manifestazione di sabato, gli oppositori si sono opposti a 1.200 gendarmi supportati da blindati ed elicotteri. Diverso macchinario edile è stato sabotato o incendiato.

26 ottobre 2023

Nella quarta settimana d'udienza del processo contro le 7 persone del cosiddetto fascicolo "8 dicembre" e deferite per associazione a delinquere davanti alla 16<sup>a</sup> sezione del tribunale penale, la procura nazionale antiterrorismo ha presentato un atto d'accusa in cui l'assenza di un "esito" e anche l'assenza di un "progetto dimostrato" non sminuirebbe il carattere "decisamente terroristico" del gruppo. Il PM ha chiesto 2 anni di reclusione con sospensione della pena contro Loïc M., tre anni con sospensione della pena contro Manuel H., 3 anni con sospensione della pena contro Camille B. e Bastien A., 4 anni con sospensione della pena contro William D., 5 anni, di cui 4 con sospensione della pena contro Simon G., 6 anni con mandato d'arresto contro Florian D, che nel 2017 ha combattuto a fianco dei curdi contro *Daesh*.

L'accusa, a seguito dell'indagine della Direzione generale della Sicurezza interna (DGSI), si basa principalmente sulla fabbricazione sperimentale di esplosivi da parte di 3 degli imputati, ma il controinterrogatorio del perito ha dimostrato fino a che punto il fascicolo avrebbe aggravato i fatti con estrapolazioni (l'analisi di un grosso petardo artigianale testato sul campo da 3 imputati, uno dei quali lavorava come pirotecnico a Disneyland, ha portato a studiare gli effetti dell'esplosione di *Place Vendôme* di una bomba composta da una pesante carica di un vero esplosivo!). L'accusa si basa anche su giochi di softair descritti come "addestramento paramilitare". Quanto alle intenzioni, l'accusa è riuscita a produrre solo un mosaico di episodi politici ordinari nel contesto militante degli imputati (presenza alle ZAD, manifestazioni, scelta di alcuni avvocati, ecc.). E occorre ridurre la debolezza di questo caso all'enormità dei mezzi utilizzati per metterlo insieme: più di un anno d'indagini, migliaia di ore di ascolto con microfoni nascosti, perquisizioni brutali e detenzioni preventive (compresi 16 mesi d'isolamento totale per Flo). **Il 27 ottobre sarà l'ultimo giorno della 4<sup>a</sup> settimana del processo. Una manifestazione di solidarietà si svolgerà a partire dalle 11 davanti al TGI, Porte de Clichy.**

UE

19 ottobre 2023

La repressione delle manifestazioni di solidarietà con i palestinesi non diminuisce in Europa. In Belgio, le due manifestazioni proposte dal *Secours Rouge* (una a 1000 Bruxelles, una a Ixelles) sono state vietate e



## Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> [ccrsri1@gmail.com](mailto:ccrsri1@gmail.com)

l'incontro di *Samidoun* (a *Jette*) è "sotto inchiesta". In Germania, la brutale repressione di una manifestazione vietata si è trasformata in uno scontro: sono state arrestate 174 persone, 65 delle quali sono oggetto di un'indagine penale per resistenza alla polizia. Sono state segnalate decine di feriti. Nella Svizzera tedesca nei prossimi giorni non saranno autorizzate manifestazioni riguardanti il Medio Oriente. È in Francia che la repressione è più forte: le minime iniziative organizzate nelle località più piccole e anche all'interno dei locali vengono vietate e interrotte dalla polizia. E come sempre in situazioni di questo tipo, lo zelo porta al ridicolo: la polizia municipale di *Valencia* è intervenuta la sera di mercoledì 18 ottobre per spegnere l'insegna del ristorante "Chamas Tacos". A causa di un guasto all'illuminazione sulla prima lettera, si visualizzava "Hamas Tacos"...

In Francia, invece, il Consiglio di Stato, il massimo tribunale amministrativo francese, mercoledì 18 ottobre si è pronunciato contro il divieto sistematico di raduni filo-palestinesi deciso da Gérald Darmanin. Il Consiglio di Stato ha ritenuto che spettasse esclusivamente ai prefetti valutare se a livello locale esistesse il rischio che tali manifestazioni costituissero turbativa dell'ordine pubblico. Il Consiglio di Stato è stato contattato urgentemente dal *Comité Action Palestine*.

### Colombia

20 ottobre 2023

Almeno 85 difensori dei diritti umani sono stati assassinati in Colombia nella prima metà del 2023. Nello stesso periodo, il sistema informativo *Somos Defensores* ha registrato 466 attacchi violenti contro 438 persone. Nel 25% delle aggressioni e nel 18% degli omicidi le vittime sono state donne. I paramilitari del *Clan del Golfo*, noti anche come *Autodefensas Gaitanistas de Colombia* (AGC), sono i principali autori degli attacchi.

### Senegal

21 ottobre 2023

Giovedì 19, elementi della gendarmeria e macchine da demolizione sono giunti a devastare 15 ettari di campi e case a *Mbeye*. Le persone che vivono lì da tre generazioni e che hanno cercato di regolarizzare la propria situazione, hanno rifiutato lo sfratto e si sono scontrate con la polizia. Ci sono stati diversi feriti e arresti. Gli abitanti di *Mbeye* hanno poi fatto irruzione a *Bambilor* e devastato il municipio.

### Cile

21 ottobre 2023

Nel pomeriggio di mercoledì 18 ottobre si è svolta una manifestazione nel centro di Santiago, in occasione del 4° anniversario della grande ondata di protesta sociale. Questa manifestazione è stata segnata da scontri con la polizia, durante i quali un poliziotto, preso a sassate, ha sparato in aria con la sua arma da fuoco, senza provocare alcun ferito. Almeno 20 manifestanti sono stati arrestati. Si segnalano diversi feriti lievi, tra cui poliziotti. La grande ondata di proteste sociali, iniziata nell'ottobre 2019 e scatenata dall'aumento del prezzo dei biglietti della metropolitana, è stata repressa con estrema violenza: una trentina di persone sono state uccise e migliaia altre ferite, molte delle quali sono state mutilate.



**Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale**

<https://ccrsri.org> [ccrsri1@gmail.com](mailto:ccrsri1@gmail.com)

### Iran

24 ottobre 2023

Le giornaliste Niloufar Hamedì e Elaheh Mohammadi sono state condannate rispettivamente a 7 e 6 anni di carcere. Sono state imprigionate a settembre per aver contribuito a rendere pubblica la morte della giovane curda Mahsa Amini mentre era sottoposta a custodia cautelare. Elaheh Mohammadi si è vista infliggere una condanna a 6 anni di carcere per collaborazione con gli USA, 5 anni per complotto contro la sicurezza del Paese e un anno per propaganda contro la Repubblica islamica, secondo l'agenzia della giustizia *Mizan Online*. Niloufar Hamedì, dal canto suo, è stata condannata a 7 anni di carcere per cooperazione con gli USA, a 5 anni di carcere per complotto contro la sicurezza del Paese e a un anno per propaganda contro la Repubblica islamica. La 36enne Elaheh Mohammadi, reporter di *Ham Mihan*, e la 31enne Niloufar Hamedì, fotografa del quotidiano *Shargh*, sono detenute da settembre 2022 nel carcere di *Evin* a Teheran e i loro processi sono iniziati a maggio.

### Panama

24 ottobre 2023

Lunedì 23 ottobre, la polizia panamense ha sparato candelotti di gas lacrimogeno contro alcuni manifestanti che hanno bruciato pneumatici e bloccato le strade per protestare contro un contratto che consente a un'azienda canadese di continuare a sfruttare la più grande miniera di rame dell'America Centrale. I manifestanti sono preoccupati per i potenziali danni ambientali causati dalle attività nella miniera di proprietà di *First Quantum*, uno dei maggiori estrattori di rame del mondo. Dopo le proteste scoppiate venerdì 20 ottobre e continuate per tutto il fine settimana, i manifestanti sono scesi di nuovo in piazza lunedì 23 ottobre a Panama City e in altre province, portando cartelli con scritto: "Proteggete le nostre risorse naturali" e "Smettete di distruggere la nostra terra": "Proteggiamo le nostre risorse naturali" e "Smettiamola con il distruggere la nostra terra". A Panama City il traffico è stato interrotto e alcune stazioni della metropolitana hanno dovuto essere chiuse. La polizia ha detto che 25 persone sono state arrestate.

Inaugurata nel 2019, la miniera a cielo aperto di *Cobre Panama*, situata a circa 120 chilometri a ovest della capitale, può produrre 300.000 tonnellate di rame all'anno. Nel 2021, la Corte Suprema di Panama ha ratificato la sentenza di un tribunale di grado inferiore secondo cui la concessione iniziale dei diritti minerari concessi fino al 2037 era incostituzionale. I negoziati tra il governo e *First Quantum* sono stati riaperti e conclusi all'inizio di quest'anno. Il nuovo contratto prevede che la società paghi al governo almeno 375 milioni di dollari all'anno, dieci volte di più di prima, e autorizza *First Quantum* a operare a Panama per 20 anni, rinnovabili per altri 20. Il governo afferma che la miniera contribuisce per il 4% al PIL.

25 ottobre 2023

Martedì 24 ottobre, si è svolta una nuova giornata di manifestazioni a Panama contro il contratto minerario che permette alla società canadese *First Quantum Mineral* di sfruttare la maggiore miniera di rame dell'America Centrale. Prima del calare della notte sono stati pure segnalati scontri tra forze di sicurezza e manifestanti in diverse parti del Paese, compresa la capitale. I manifestanti hanno bruciato pneumatici e attaccato la polizia antisommossa con lanci di pietre. Le manifestazioni sono iniziate venerdì 20 ottobre scorso dopo che il Congresso ha adottato la legge che autorizza lo sfruttamento da parte della compagnia mineraria canadese.



**Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale**

<https://ccrsri.org> [ccrsri1@gmail.com](mailto:ccrsri1@gmail.com)

### India

24 ottobre 2023

Gli abitanti di *Chittanoor* protestano da oltre un anno contro l'impianto di etanolo della *Jurala Organic Farms and Agro Industries Ltd*, con sede a Hyderabad, esprimendo preoccupazione per lo smaltimento improprio delle sostanze inquinanti da parte dell'azienda, il che porta al grave inquinamento della loro regione. L'impianto, considerato uno dei maggiori in Asia, può produrre 600 chilolitri di etanolo. Un'altra grande preoccupazione degli abitanti del villaggio è la deviazione a vantaggio della fabbrica dell'acqua proveniente dalla stazione d'irrigazione di *Koil Lift*, inizialmente destinata ai loro campi. Domenica 22 ottobre, intorno alle 11, quasi 200 abitanti del villaggio sono scesi in piazza per protestare contro la fabbrica, riuscendo a fermare un'autocisterna. Le autorità distrettuali, che hanno cercato di placare gli abitanti del villaggio assicurando loro che una squadra di funzionari avrebbe indagato rapidamente sulla questione, e i poliziotti gli agenti di polizia che hanno inteso liberare il camion, sono stati presi a sassate. I manifestanti hanno appiccato il fuoco a un'auto della polizia e a due motociclette, danneggiandone un'altra. Gli scontri sono durati fino alle 17. Sette poliziotti sono stati feriti

### Rojava

25 ottobre 2023

Un recente comunicato stampa di *MLKP* ha reso omaggio a Osman Nuri Ocaklı (nome di battaglia Şervan Karadeniz), assassinato durante un attacco aereo mirato da parte dello Stato turco in Rojava il 12 giugno. Membro della minoranza *Laze* del Mar Nero, Osman Nuri era impegnato nella lotta rivoluzionaria da 35 anni. È nato il 5 settembre 1966 a *Findikli*, nella provincia di *Rize*, regione settentrionale del Mar Nero in Turchia. Ha aderito alla lotta rivoluzionaria durante gli anni del liceo. Nel 1983 è andato a *Diyarbakır* per frequentare l'università e ha imparato a conoscere di più sulla lotta del popolo curdo. Dopo aver trascorso quasi 10 anni dietro le sbarre, è stato finalmente rilasciato nel 2013, quando si è recato in Rojava e si è assunto la responsabilità di difendere la rivoluzione. Gli attacchi aerei sono incessanti in Rojava: l'8 ottobre un attacco ha ucciso 29 studenti dell'*Accademia delle forze di sicurezza* vicino a *Dêrîk*.